



DENIS CARRARO geometra

via Bassa Prima 313, 35011 Campodarsego (PD) - c.f. CRRDNS71B09B563H
p.iva 04440700286 - tel. e fax 049/5564180 - email info@deniscarraro.com

COMUNE DI
CAMPODARSEGO

PROVINCIA DI
PADOVA

DITTA
GIOTTO COSTRUZIONI S.R.L.

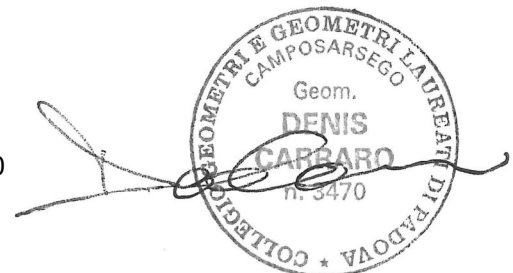
PROGETTO DI

**PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA AD USO RESIDENZIALE E
DIREZIONALE "VERDI", ZONE A1/4, B3 AI SENSI ART. 27-28 DELLA LEGGE
N. 457 DEL 05/08/1978 E AI SENSI DELL'ART.17 DELLE N.T.O. DEL P.I.**

PRONTUARIO PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE



NOVEMBRE 2020



PRONTUARIO PER LA MITIGAZIONE AMBIENTALE

art.1 - Premessa

Il presente "Prontuario per la mitigazione ambientale", è riferito all'attuazione del Piano Urbanistico Attuativo, ad uso residenziale e direzionale, denominato Piano di Recupero "Verdi".

art.2 – Finalità del prontuario

Il presente Prontuario per la mitigazione ambientale ha lo scopo di disciplinare le azioni progettuali e costruttive necessarie per favorire l'utilizzo di principi costruttivi e buone pratiche allo scopo di raggiungere livelli prestazionali maggiori rispetto allo standard;

- il presente prontuario si integra al Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale allegato 13 del P.I. Vigente Comune di Campodarsego;

- Le norme di cui al presente "prontuario", fatto salvo il rispetto delle norme di legge di riferimento, debbono intendersi quali suggerimenti, ovvero "sussidi operativi" a carattere indicativo. Le indicazioni che invece assumeranno carattere "prescrittivo" saranno di volta in volta opportunamente indicate con la dizione *(ind. prescrittiva)*.

art.3 – Progettazione dell'edificio

La progettazione dell'edificio deve essere concepita in un'ottica di risparmio energetico.

Lo sfruttamento del sole, di concerto, inteso come fonte di energia e apporto di calore indiretto è un fattore determinante per ridurre i consumi per riscaldamento e illuminazione.

Forma e involucro dell'edificio sono fattori che contribuiscono notevolmente all'efficienza energetica globale dell'edificio.

La dispersione del calore avviene attraverso le superfici di contatto dei vani interni e le pareti esterne dell'edificio. Le dimensioni delle superfici d'involucro disperdente verso l'esterno devono, quindi, essere ridotte poiché, minore sarà la superficie che racchiude il volume riscaldato, minore sarà lo scambio energetico.

L'involucro dell'edificio deve essere progettato in modo da eliminare le perdite di calore in inverno e il surriscaldamento d'estate.

Gli impianti tecnologici esterni (macchine per la climatizzazione, macchine per l'aspirazione centralizzata, pompe di calore) dovranno essere opportunamente mascherati con strutture armonizzate al fabbricato.

Sarà dunque opportuno intervenire di nuova edificazione, con particolare attenzione:

- ai serramenti che debbono essere isolati con vetri doppi o tripli, all'isolamento termico e acustico;
- all'eliminazione di ponti termici;
- alla presenza di elementi che consentano di schermare le superfici vetrate dagli agenti esterni (sole, vento, rumore);
- alla corretta ventilazione interna.

Il rispetto delle prestazioni energetiche di cui al decreto ministeriale 26 giugno 2009, quindi, il requisito minimo da rispettare nella progettazione degli interventi.

art.4 – Pavimentazioni esterne

Per quanto concerne le pavimentazioni esterne dovranno essere gradevoli dal punto di vista della percezione visiva. Dovranno essere conformi alle normative vigenti in materia di classificazione antiscivolo delle pavimentazioni (*ind. prescrittiva*) al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza agli utilizzatori dal rischio di scivolata soprattutto durante i periodi invernali.

art.5 – Materiali da costruzione - finiture esterne

L'edificazione dovrà essere improntata all'uso di tecnologie e materiali biocompatibili.

L'opera deve essere progettata e costruita in modo tale da non pregiudicare l'igiene o la salute di chi la occupa o dei vicini e, in particolare, in modo da non provocare:

- sviluppo di gas tossici;
- presenza nell'aria di particelle o di gas pericolosi;
- emissione di radiazioni pericolose;
- inquinamento o tossicità dell'acqua o del suolo;
- difetti nell'eliminazione delle acque di scarico, dei fumi o dei rifiuti solidi o liquidi;
- formazione di umidità su parti o pareti dell'opera.

Le finiture esterne dell'edificio dovranno rispettare quanto previsto dagli elaborati del PUA.

art.6 – Impianti di illuminazione esterna privata

Gli impianti di illuminazione esterna privata dovranno possedere le seguenti caratteristiche (*ind. prescrittiva*):

- essere realizzati ai sensi della legge regionale 7 agosto 2009, n. 17, allo scopo di prevenire l'inquinamento luminoso, definito come ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste;
- essere adeguatamente calibrati nelle scelte del tipo di sorgente luminosa e nella collocazione e tipologia dei corpi illuminanti che devono assolvere la funzione di distribuzione, diffondere e indirizzare il flusso emesso dalla sorgente luminosa verso la direzione utile, assicurando il miglior rendimento possibile;
- essere dotati di regolatore di flusso luminoso o in grado di effettuare in automatico un'accensione / spegnimento alternato dei punti luminosi in relazione all'orario e necessità di utilizzo;
- garantire i migliori standard di rendimento, affidabilità ed economia di esercizio, anche attraverso l'impiego di sorgenti di luce realizzate da diodi luminosi (LED).